Anno II. TORINO Venerdì 30 OTTOBRE 1868 Num. 301.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 26 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Il ministro delle finanze ha degnato di ripetere ai convitati del principe D. Tommaso Corsini le sue peregrine idee sulla ristorazione delle finanze. I fogli ministeriali vuotano il sacco delle lodi per la arringa del conte Digny ed i suoi ascoltatori assisi a lauto banchetto non mancarono di accoglierla coi più vivi applausi. Anzi questi furono *frenetici* quando il nobile oratore ricordò tra i suoi fasti che, sonata l'ora del riscatto, ne diede il segnale, inalberando una bandiera sulla sua vecchia torre di Schifanoja. Naturalmente tra i fumi del Chianti e del Montepulciano si guardò bene dal fare indiscreti cenni sulla tassa delle bevande, ma toccò invece del rialzamento dei prefetti, delle economie e degli altri mezzi che si cominciarono a praticare con tanta felicità per tornare la prosperità in Italia.

Lo stesso giorno che le gazzette governative di Firenze comunicavano al pubblico il discorso del toscano Peel, l'*Opinione nazionale* ci dava un saggio del modo con cui il Governo italiano concepisce la economia. Franca la spesa il farne cenno.

Decretato il traslocamento della sede del Governo a Firenze, il Ministero di agricoltura e commercio prese a pigione per annue lire 17,000 il palazzo degli eredi del conte Galli-Tassi. Ma siccome non si può insediare senza qualche spesa un Ministero in un palazzo già di un privato, così per riattarlo si spese la bagattella di CENTOCINQUANTAMILA LIRE.

Ma i fitti rincaravano a Firenze e gli amministratori dell'eredità del Galli-Tassi credettero poter esigere per pigione del palazzo due mila lire d'avvantaggio, e il ministro da buon massaio, chè bada anche alle piccole somme, rispose con un riciso rifiuto, ed annunziò che avrebbe sgombrato.

Si dovette cercare quindi un nuovo palazzo. Ognuno s'immagina che questo si sarebbe scelto in un sito centrale e ad un prezzo minore dell'altro. Invece si cerca precisamente alla periferia della città, e si stipula un contratto di locazione per VENTIDUEMILA lire all'anno.

E le cencinquantamila lire per riattamento del palazzo Galli-Tassi? Ne profitterà la Prefettura, se pure non crederà conveniente di rifar tutto da capo. E siccome neppure il nuovo palazzo pel Ministero di agricoltura e commercio si potrà occupare senza ristauri ed adattamenti, così vi si spenderà probabilmente una nuova somma di 150 mila lire. In definitiva pel risparmio di 2 mila lire all'anno se ne spenderanno un trecento mila oltre la pigione più elevata. Ecco, conchiude il giornale predetto, come si amministra da gente, che ha poi il coraggio di chiamarsi onesta e disinteressata, il pubblico denaro.

Le ultime notizie giunte da **Bologna** confermano quanto già si sapeva sulla sconfitta toccata al Ministero in quella città. Il Comitato del liceo Rossini promoveva le candidature della consorteria ed è stato battuto su tutta la linea. Rimasero sul terreno i deputati Audinot e Loup e i senatori Simonetti, Malvezzi, Bevilacqua e Marsigli. E Marco Minghetti? Oh ingratitudine de' suoi concittadini! Marco Minghetti riportò una ventina di suffragi. E il predetto Comitato che aveva escluso i signori Ceneri, Filopanti e Berti, ebbe il dolore di vedere uscire trionfanti dall'urna quegl'invisi personaggi.

Ma un'elezione assai più importante, almeno per la durata dell'amministrazione presente, sarà quella del presidente della Camera dei deputati. Grande probabilità di riuscita aveva il signor Lanza; ma si dice che egli abbia rifiutato la candidatura. Secondo il corrispondente della *Gazzetta di Milano* egli prese questo partito per mandare a monte i raggiri del Ministero, il quale avendo gettato l'amo per adescare coloro che aderirono ultimamente a quell'onorevole rappresentante, avrebbe potuto appoggiarne la candidatura o almeno non contrastarla. In questo caso la risoluzione del signor Lanza scompaginerebbe tutti i maneggi del Ministero.

Stante questa rinunzia l'opposizione intende rendere il suffragio pei Rattazzi o pel Crispi e il candidato della destra sarà probabilmente l'ex-presidente Mari.

Intanto noi torneremo nel provvisorio quanto ai bilanci, poichè la riapertura del Parlamento non accadrà che verso la fine del venturo mese. Il Ministero chiederà pertanto qualche mese di esercizio provvisorio. La Commissione del bilancio, composta ora esclusivamente di pretti ministeriali, non avrà ancora preparate le sue relazioni, se dobbiamo credere alla fiorentina *Gazzetta del popolo*.

La mala fede di alcuni giornali ligii alla consorteria, fa ala anche ai ministeristi di buon conto. Citiamo con piacere fra questi il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, il quale si esprime nel seguente modo:

« Vi è qualche giornale fiorentino che da qualche tempo perseguita troppo, a parer mio, acerbamente gli uomini politici piemontesi, coll'accusa di voler disfare l'unità. In fatto d'intenzioni, io non mi sento disposto a far sicurtà che della mia; ma le accuse e le discussioni politiche non possono fondarsi sulle intenzioni soltanto.

« Ora, quali possano essere le intenzioni recondite dei Piemontesi, certo è ch'eglino parlano di disaccentramento, non di federazione. Ora quella dell'accentramento e quella del disaccentramento sono due scuole politiche contrarie e nemiche; partono da diversi principii; procedono con diversi ragionamenti; giungono a conseguenze contrarie. Ma sono ambedue compatibili coll'unità, anzi, a dir vero, egualmente ambedue la presuppongono. Si può credere necessario all'Italia anche un accentramento più rigoroso e severo di quello francese; io invidio chi ha queste idee, che non sono le mie, ma le capisco. Si può quindi combattere le teorie dei disaccentratori con infiniti argomenti che possono, a chi gli crede, parere eccellenti. Ma non è proprio necessario, barattando le parole, mutare il disaccentramento in federazione; perchè il sistema amministrativo inglese non è il francese, ma non è neppure l'americano; e senza desiderare gli Stati Uniti d'Italia, si potrebbe onestamente desiderare qualche cosa che somigliasse alle sane e feconde libertà dell'Inghilterra.

« È ben lontano da me il proposito di trattare qui tale questione; lascio a ciascuno la libertà di intenderla e giudicarla a sua posta. Quello che mi preme notare è che, dacchè disaccentramento non significa necessariamente federazione, dacchè i Piemontesi parlano di disaccentramento, si debbono, se si crede necessario, combattere le loro teorie, ma non si debbono, senza prove più ample, accusare di federalismo, se non si vuole invelenire una disputa, che già troppo somiglia ad una vera e propria discordia *more majorum*. »

Senonchè il corrispondente medesimo, a cui sappiamo grado per aver riconosciuto la lealtà delle nostre intenzioni, mostra di credere che i Piemontesi per isgarare i loro avversarii non sieno lontani dal ricorrere ad influenze e ad artificii extraparlamentari. Quest'asserzione, almeno per ciò che riguarda la generalità dei cittadini e la stampa, la quale sempre professò altamente di cercare coi mezzi legali il trionfo de' suoi principii, è per lo meno temeraria e certamente non l'abbiamo vista sinora corroborata da prova alcuna. Che il Ministero presente poi non sia più sostenuto dalla pubblica opinione mostra di crederlo la stessa gazzetta veneta, ove dice che il Ministero indebolito e privo di autorità cade davvero.

Crede essa che un'amministrazione, la quale realmente soddisfacesse i voti della nazione e ne promovesse efficacemente gl'interessi, sarebbe ridotta al lumicino, solo perchè molti spargessero la notizia della sua prossima caduta? Forsechè potevano sbalzare dal suo seggio Camillo di Cavour, il quale aveva pure molti avversarii e nemici, le sinistre voci che questi non cessavano mai dallo spargere sul suo conto?

Milano, 28. — Leggesi nella *Perseveranza*:

È atteso questa notte di passaggio dalla nostra stazione S. M. il Re d'Italia, che da Torino recasi a Cernobbio a visitare S. M. l'imperatrice di tutte le Russie.

Saranno alla stazione ad ossequiare la prelodata Maestà Sua tutte le autorità civili e militari della città.

Compiuto tale tratto di squisita capitalità, Vittorio Emanuele recherassi alla Villa Reale di Monza, dove probabilmente passerà la notte, per far poi ritorno nel giorno successivo a Torino.

Busto Arsizio (Milano). — Quel Consiglio comunale respingeva una proposta del Sindaco per la nomina di un insegnante. Tale rifiuto provocò la dimissione del Sindaco e suscitò le ire della popolazione, la quale si sfogò percorrendo la città gridando in atto minaccioso *abbasso e morte* all'indirizzo degli assessori e dei consiglieri più noti pei principii clericali e reazionari.

Fu invaso un caffè e si commisero atti di deplorevole violenza. Qualche consigliere dovette fuggire e nascondersi, per salvarsi dall'ira popolare.

A questo proposito nella *Gaz. di Milano* si legge:

« Sappiamo che ieri fu inviato un rinforzo di guardie di Pubblica Sicurezza e di carabinieri a Busto Arsizio, temendosi che abbiansi a rinnovare i disordini avvenuti l'altro ieri. »

Mantova. — Il Consiglio provinciale di Mantova approvò la proposta di nominare una Giunta la quale faccia tutte le pratiche necessarie per formare un progetto di strada ferrata che metta in comunicazione il tronco fra Verona e Mantova, e questa città con Cremona. Il Consiglio dichiarò di consentire a pagare la metà della spesa che sarà riputata necessaria per la costruzione delle suddette linee.

Rovigo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si dichiarò favorevole al progetto di una strada ferrata tra Rovigo e Legnago.

Venezia. — Alcuni cittadini, coll'appoggio del reggente quel Municipio, presero l'iniziativa per erigere un monumento a Daniele Manin. La proposta verrà sottoposta quanto prima al Consiglio comunale.

— Scrivono da Venezia 27 alla *Gazzetta ufficiale*:

Oggi, anniversario del nostro plebiscito, tutta la città apparve imbandierata. Questa sera nella piazza di San Marco pubblica luminaria e concerti delle bande musicali: tutta la popolazione è in festa.

Caprera. — Gli ufficiali d'alcune navi da guerra inglesi, ancorate alla Maddalena, fecero una visita al generale Garibaldi. Il generale li accolse con fraterna cordialità.

Cagliari. — Quel Consiglio provinciale deliberò di incontrare un prestito di lire trecento mila per mezzo di sottoscrizione pubblica.

— Col piroscafo *Liguria* giunsero a Cagliari circa trecento operai continentali diretti per le miniere d'Iglesias.

— Avvenne un serio tafferuglio tra i condannati a domicilio coatto alloggiati nell'ex-convento di San Domenico. Essi dapprima vennero alle mani, quindi alle tavole dei loro letti, e poscia ai coltelli. Qualcuno è rimasto ferito. I pochi agenti di P. S. accorsi sono riusciti a calmare i furibondi, i quali ascendevano a non meno di un centinaio.

Napoli. — I giovani arrestati per le recenti dimostrazioni furono rimessi in libertà.

Catania. — Quell'autorità procedette ad alcune visite domiciliari; in poche ore si eseguirono più di 50 visite, e 16 individui, tra uomini e donne, si arrestarono. Si vuole che la polizia cercasse sorprendere una società di falsificatori di polizze di banca. Ignorasi il risultato delle indagini; assicurasi però che molti cittadini hanno già sporto querela contro la polizia per violazione di domicilio.

Sarl. — L'altro ieri dalle carceri del Castello fuggirono due prigionieri: l'uno era condannato a 12, l'altro a 20 anni di lavori forzati.

Mglierina (Calabria). — Quel sindaco fu proditoriamente ucciso a colpi di pugnale sulla piazza del paese. Gli assassini non si conoscono ancora.

La provincia di Cuneo.

(Nostra corrispondenza)

Congresso provinciale degli operai — Provvedimenti per la conservazione delle selve — Cassa provinciale pei corpi morali — Sussidi per l'istruzione, arti, biblioteche popolari — Strada ferrata da Cuneo a Mondovì — Traforo del colle di Tenda — Festa di militari in Chiusa Pesio — Camera di commercio — Società bacologica.

Cuneo, 27 ottobre.

La Società degli operai di Cuneo, allo scopo di rimediare ai gravi inconvenienti che la moltiplicità dei biglietti dalle Società cittadine produceva, fece invito alle consorelle di riunirsi in un congresso provinciale per discutere e provvedere in proposito. Ad un tempo si tratterebbero altri argomenti, esclusi i politici, e specialmente si esaminerebbe se possa essere conveniente la instituzione di una Giunta permanente eletta dal suffragio di tutte le Società della provincia, in modo che senza esser distrutta l'autonomia delle singole Società, si potesse però meglio provvedere nell'interesse di tutte.

La riunione avrà probabilmente luogo il 15 novembre, avendo molte Società aderito all'invito loro fatto.

Il nostro Consiglio provinciale prese deliberazioni che vorrei vedere imitate.

Il Consiglio nell'anno scorso, considerando che non sono molti anni i nostri Comuni erano ricchissimi di selve, che da qualche tempo invece si depauperò quel

---

(2) (v. n. 300)

APPENDICE

AGRICOLTURA

GLI UCCELLI E GL'INSETTI NOCIVI

(Dal tedesco, di Federico di Tschudi, presidente della Società agricola del cantone di San Gallo).

A' tempi nostri intanto sembra che tale sorveglianza, dagli uccelli esercitata sulle nostre colture, venga meno e non basti più al bisogno. È a un dipresso quanto si osserva nella società degli uomini. Forti lamenti sorgono di tempo in tempo da tutte le parti della Germania e della Svizzera sull'aumento degl'insetti. Certe loro specie, che altrevolte non si osservavano se non in numero assai ristretto, tutt'a un tratto vi compaiono in quantità enormi, distruggendo l'erba, devastando gli orti, i campi di biada, di lino, d'olio, guastando i frutteti ed i boschi, tormentando gli animali domestici, e facendosi molesti all'uomo medesimo coll'invadere i suoi magazzini e coll'introdursi nelle sue peschiere. Tutti li conoscono, questi piccoli, spesse volte quasi impercettibili nemici delle nostre economie, che in secreto ne defraudano del frutto de' nostri sudori. Fra essi primeggia lo scarafaggio maggese (la melolonta volgare). Questo scarafaggio, giunto allo stato di perfetto sviluppo, distrugge i germogli, le foglie ed i fiori degli alberi. Più terribile ancora si fa nello stato di larva: chè allora porta lo sterminio alle radici stesse di molte piante di coltura, spargendo la desolazione sopra contrade intiere. È vero che la melolontà, se da un lato ci arreca non lievi danni, dall'altro si presta molto bene ad essere utilizzata. Essa ci fornisce un letame dei più efficaci, e nello stesso tempo serve di cibo ai nostri polli. Anche le vacche la mangiano volentieri seccata, e producono maggior quantità di latte.

I chimici ne preparano un colore bruno ed un altro azzurro di Berlino, assai belli l'uno e l'altro; inoltre se ne ricava quantità d'olio (sedici pinte di scarafaggi ne danno sei d'olio), del gaz, che arde di luce trasparentissima, e del buon grasso da ungere le ruote. I nostri cuochi finalmente si valgono dello stesso insetto per preparare una zuppa ad un tempo gustosa e nutrificante, alla foggia della zuppa de' gamberi, e persino un confetto di assai grato sapore pel dopopasto. Tutto ciò va benissimo. Ma se non si fosse attento a ridurre con tutti i mezzi questo scarafaggio, desso, a capo di pochi decenni, finirebbe col devastare in modo tale le nostre terre da scacciarne e polli e vacche e cuochi e chimici.

— Altri scarafaggi nocivi sono: le coccinelle o madonnine; gli scarafaggetti dei fiori; quelli del grano, a tromba, assieme alle loro larve (il verme nero del grano); i galoai neri, che distruggono intieri campi; gli scarafaggi di corteccia, che nel 1780 e nelle seguenti annate, nella selva Ercinia, sterminarono oltre un milione d'abeti, ed i quali, recentemente ancora, danneggiarono gravemente i boschi della Svizzera; finalmente gli scarafaggi acquatici neri, pericolosissimi alle peschiere. — Le farfalle, innocenti come tali, cagionano anch'esse danni assai gravi nello stato di larva, e ciò in parecchie loro specie, particolarmente in quella del bombice processioneo, in quella dell'annularia, della farfalla bianca degli alberi e dei cavoli, in quella delle farfalle delle querce e dei pini, della farfalla notturna della brina, del verme della frutta e del grano. — Non parlerò qui d'altri insetti, come i grillotalpa, i pidocchi d'erba, i tignuoli, le piattole, le locuste, le formiche, i tafani, le vespe, le mosche, i moscherini, i lombrici e le lumache. Essi danno abbastanza fastidio per essere conosciuti e per sapere di quanto danno possano essere alle nostre colture qualora eccedano in quantità.

Tutti i secoli notano la comparsa in certi periodi di sciami innumerevoli d'insetti, e molto se riferiscono le cronache sui danni da loro cagionati. Ancora nel decorso secolo delle locuste migratorie osservaronsi nella Svizzera meridionale. Ciononpertanto risulta dalle osservazioni fin qui fatte che, sì la quantità dell'insettame in generale, come il periodico accrescimento di singole specie, va tuttora aumentando.

Quale n'è la causa? Questo accrescimento par che accenni ad uno squilibrio esistente nell'economia stessa della natura, e tale squilibrio non può avere altra fonte che quella della decrescenza degli uccelli insettivori, la quale osservasi essere in ragione inversa del notato aumento degl'insetti, quindi nella involontaria e violenta restrizione di tutti i volatili di cui la natura suole servirsi come di potenti collaboratori. E se vogliamo conoscere le cause di siffatta diminuzione di uccelli, le scopriremo ovunque ed in molteplice modo. Esaminiamo da più vicino questo punto.

La prima cosa che ci si affaccia si è il carattere ostile, inerente al movimento progressivo che ora comprende le colture del paese, rapporto agli animali selvatici. Scomparvero dalle nostre selve il daino, il toro selvatico, l'alce, la lince, il lupo e l'orso; dai nostri monti lo stambecco; dai nostri fiumi il castore. Si ebbero pochi riguardi anche agli uccelli, piccoli o grandi, per provata che ne fosse l'utilità. D'anno in anno diminuivansi i loro asili. Avido soltanto di raccolti, l'uomo invase tutto e sottomise al suo esclusivo dominio le terre ancora incolte. Boschi estesissimi si diradarono o si abbatterono per soddisfare ai numerosi bisogni d'una crescente popolazione ed industria.

I singoli alberi selvatici, tollerati un dì in mezzo

patrimonio, che la distruzione dei boschi è una delle cause precipue delle inondazioni, che è inutile l'attendere energiche e saggie provvidenze dal Governo centrale, sulla proposta dei deputati Riberi e Calandra, nominò una Commissione per istudiare i mezzi di cui il Consiglio potesse disporre affine d'impedire che il male si aggravasse.

Il relatore Michelini compilò una bellissima relazione, in cui si formolarono le proposte, che però non poterono essere discusse.

In quest'anno il Prefetto, informandosi alle idee della Commissione, presentava un progetto di Regolamento, che, modificato in alcune parti dalla Commissione, venne poi, dopo accurata discussione, approvato.

Si prescrisse l'obbligo ai Comuni di rimboschire, si determinò che si stabilissero vivai di piante, si instituì un corpo di guardie provinciali, e si prescrisse che non potesse più esportarsi dal territorio dei Comuni legname senza un certificato del sindaco, da cui constasse della legittima provenienza del medesimo.

Leggendo la relazione del Michelini, il rapporto del Prefetto, dell'Ispettore forestale e la discussione avvenuta, che furono stampati in un opuscolo in cui si contiene pure il Regolamento, vi convincerete, credo, dell'utilità grandissima di queste provvidenze.

Uno dei nostri Comuni, piccolissimo, vendette or sono quattro anni un taglio bosco per diradare la selva, e ritrasse il prezzo di oltre lire quattrocento mila.

Io potrei citarvi altri due Comuni, le cui selve valgono più d'un milione.

Vedete quanta ricchezza racchiudono le nostre montagne, ora pur troppo denudate vandalicamente per somma incuria degli amministratori, o forse più per il vizio del nostro sistema di accentramento che impedisce alle autorità locali di provvedere ai bisogni che esse conoscono molto meglio che non il Governo centrale, da cui emanano leggi, istruzioni, regolamenti che sovente in pratica si riconoscono inefficaci, quando non sono nocevoli, appunto perchè dettati colla scorta di teorie astratte, senza la conoscenza speciale dei luoghi.

Il Consiglio aveva pure l'intendimento di instituire una cassa provinciale di depositi e prestiti, ma prevalse il progetto più modesto, che credo presentato dal consigliere Riberi, e di cui si fece relatore l'onor. Como, il quale è, permettetemi che il dica non temendo di esser tacciato di adulazione, uno dei più stimati amministratori, pel suo ingegno, per la sua laboriosità.

Secondo questo progetto tutti i Corpi morali che avessero somme disponibili ne renderebbero avvertito l'ufficio provinciale, e viceversa a questo si rivolgerebbero i Corpi morali che abbisognano di contrarre un imprestito.

In tal modo l'ufficio gratuitamente si farebbe l'intermediario tra i Corpi morali procurando agli uni un facile impiego del loro denaro, agli altri un facile mezzo di aver un imprestito.

Le opere pie presentarono, se pure non erro, un risparmio di 250 mila lire, le quali potranno essere concesse a mutuo ad altri Corpi morali.

Ned è a temersi che questi possano per la maggior facilità di contrarre imprestiti sprecare il denaro, poichè è debito della Deputazione di invigilare, e di non acconsentire i mutui, quando non ne riconosca la convenienza.

Questa semplice istituzione prepara il terreno per quella più importante di una cassa pei prestiti e depositi.

Fra i membri del Consiglio abbiamo un sacerdote; e Dio volesse che molti si assomigliassero a lui! Il buon teologo di Govone, don Dalmazzo, propose un premio pei Comuni dove si erigessero asili infantili, si stabilissero biblioteche popolari. La sua idea fu adottata fin dall'anno scorso, e fortunatamente quei premi si poterono distribuire.

In quest'anno il Consiglio nuovamente votò quei sussidi, e il teologo diede tale una fregatina di mani, quando vide accolta la sua proposta, che destò una *simpatica* ilarità generale.

Quella tanto desiderata strada ferroviaria da Cuneo a Mondovì diede pur luogo ad una grave discussione. Il deputato Bernardi, che vien chiamato nel Consiglio *l'infaticabile*, propose che la provincia se ne rendesse concessionaria. Il Consiglio a quella proposta non aderì pienamente, sibbene incaricò la Deputazione di fare le opportune trattative col Governo, riservandosi a deliberare.

Speriamo che la Deputazione adempirà al mandato affidatogli.

Io non vi parlerò a lungo del *traforo* del Colle di Tenda. Fin dal 1851 questo Consiglio sempre espresse il voto perchè quell'opera si compiesse, ora votò un sussidio di 250 mila franchi.

Attualmente, passando pei due colli di Braus e Brois, si percorrono 60 chilometri da Breglio a Nizza: invece da Breglio a Ventimiglia vi hanno 27 chilometri di strada piana praticabile nella stagione invernale.

Mediante la strada in valle Roja ed il traforo si risparmieranno perciò 33 o 35 chilometri di strada carrettiera, i tre colli di Tenda, Braus e Brois, vale a dire almeno la metà delle spese di trasporto delle merci.

Le notizie che ci giungono da Firenze ci lasciano sperare sul buon esito di questo progetto; massime se il municipio di Torino ci aiuterà.

Il Consiglio dovrà pur discutere sull'istituto per i vecchi inabili al lavoro, ma, mi spiace il dirlo, forse per indolenza del relatore, la discussione non potè svolgersi come era da desiderarsi.

Un cartellone annunzia che in Chiusa-Pesio avrà luogo domenica una riunione di militari che celebreranno la festa di S. Martino. Sono invitati tutti i militari dei circonvicini paesi, e naturalmente agli antichi soldati di Napoleone sarà dato il posto d'onore.

Non vi parlerò di politica. Vi dirò solo che qui si hanno gli stessi desideri, le stesse speranze che nutrono i loro buoni vicini della provincia di Torino. Possano i comuni desiderii essere soddisfatti.

Ho lodato il Consiglio provinciale, permettetemi che conceda pure una parola d'elogio alla nostra Camera di Commercio che è fra le più attive del Regno.

La Società bacologica, sotto il suo patronato, arrecò grandissimo vantaggio a questi nostri paesi.

Ora si sta ansiosamente attendendo l'arrivo dei cartoni giapponesi.

Quante speranze, quanti bei sogni dorati riposano su quei cartoni!

Il buon esito dell'anno scorso ci rende fiduciosi, o così sia.

P. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **R. decreto** 27 settembre (n. 4639) con cui è cominciare dal corrente anno scolastico, nella facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Palermo la patologia speciale chirurgica sarà insegnata separatamente dalla clinica chirurgica, ed a questa sarà aggregata la medicina operatoria.

2. **Relazione** a S. M. e relativo decreto per una maggiore spesa di L. 1500 in anticipazione dei sussidii già dovuti alle abolite corporazioni privilegiate di Livorno.

3. **Altre relazioni** a S. M. il Re del Ministro dei lavori pubblici per maggiori spese, e relativi decreti.

4. **R. decreto** addì 9 ottobre con cui è approvata e dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del condotto d'acqua potabile nel comune di Sciacca in provincia di Girgenti.

5. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

«« **Spoglio di corrispondenze.** — Il signor Nicomede C. (a cui per errore in una risposta che facemmo ad altra sua precedente lettera demmo il nome di Benedetto) ci scrive sulla questione dell'influenza comparata del cattolicismo e del protestantismo sulla civiltà, e si rallegra d'essere in sostanza d'accordo con noi in codesto, come (ci dice con squisita cortesia) in ogni altro argomento.

Sia ringraziato il gentilissimo corrispondente delle affettuose e care parole che ci indirizza.

— Un cittadino torinese che firma M. F. vorrebbe che si andasse più rigorosi nel sottoporre alla visita sanitaria determinata dai regolamenti di polizia certe femmine che trovano modo di sfuggire alla sorveglianza.

Registriamo il suo lamento e conveniamo con lui che il far osservare quei regolamenti è di gran rilievo.

— A. B. vorrebbe che lo scalo della ferrovia fosse più illuminato la sera, la meschinità della luce essendo poco in armonia alla grandiosità del fabbricato.

— Un frequentatore del teatro Vittorio Emanuele si lamenta che quello spettacolo essendo in uggia agli abbuonati la questura non li lasci fischiare per mostrare la loro disapprovazione.

Qui sono in campo diversi diritti e diversi interessi; l'abbonato che pagò il prezzo del suo abbonamento per avere uno spettacolo che gli piaccia, ha diritto di manifestare la sua scontentezza: ma il buon cittadino che prende la sua polizza d'ingresso ogni per sera e vuol godersi lo spettacolo, ha diritto di non essere disturbato. L'abbonato ha interesse che lo spettacolo si cambi, ma l'impresario a cui questi cambiamenti costano di molto, ha interesse di non farli finchè almanco trova gente che vada al teatro.

Al signore che ci scrive e che si mostra persona ammodo ed educata diremo francamente che i fischi ed i chiassi (ah! sarà forse effetto nervoso di autore drammatico) non ci piacciono punto in teatro, e che in realtà il pubblico ha molte altre maniere più eleganti per manifestare la sua scontentezza.

— Il signor Bila Lorenzo ci scrive da Cavour che essendo egli pure stato indicato quale autore dell'articolo stampato sul *Fiscanaso*, n. 38, contro il delegato scolastico di quel mandamento, si trova nella necessità di imitare l'esempio del suo amico Emilio Sabbia del quale stampammo una dichiarazione nel numero del 27 corrente, e di « protestare che non ebbe mai preso parte diretta nè indiretta nella compilazione di quel funesto articolo; » soggiunge essere compiutamente d'accordo col Sabbia predetto « col quale sempre, e specialmente l'anno scorso, ebbe a provare quanto fosse lo zelo e l'affetto del delegato, che è assolutamente l'unica persona che possa disimpegnare questo nobile mandato di delegato scolastico. »

— Ed a questo proposito ecco scriverci eziandio il sig. C. M. Egli ci narra che per la lettera del sig. Sabbia parecchi si sono risentiti in quel paese, perchè si diceva che non vi erano altre persone che potessero accettare quel carico (cosa che ripete ora il sig. Bila). Quelle parole furono interpretate come se il signor Sabbia avesse voluto dire che non c'era altra persona capace, e invece egli ha voluto esprimere che nessuno voleva sobbarcarsi a quel peso. Ed infatti nota il signor C. M. che è lamento universale (sia per mancanza di ambizione o per altro) che raramente troppo trovinsi uomini che accettino cariche d'onore.

— Quell'ufficiale superiore che ci scrisse alcuni appunti sulle modificazioni delle uniformi militari ci riscrive dicendoci o che egli si è male espresso, o che noi non l'abbiamo capito, e ci prega intanto di fare le seguenti rettificazioni.

Egli non ha detto che fosse il koppy a produrre la morte istantanea di soldati in marcia, ma invece il serrar della cravatta al collo, e il tirar delle cigne dello zaino; egli non propone un pastrano di gutta-percha, ma invece uno di caoutchù.

— Nell'aprire le nostre colonne alle corrispondenze del pubblico ben sapevamo che più d'una volta ci sarebbero state scritte cose meno esatte; e la nostra imparzialità è pronta ad ogni volta di registrare il vero in ammenda delle false informazioni che ci sono porte. Codesto ci avviene oggi per la lettera di un sott'ufficiale, di cui pubblicammo un sunto nello *Spoglio* del N. 295. In quella lettera lo scrivente affermava che, essendosi recato al Comando militare per avere spiegazioni intorno alla Circolare del Ministero della guerra sulla rassegna dei militari in congedo illimitato, eravi stato accolto meno urbanamente. La verità di questa affermazione è compiutamente contestata. Abbiamo avuto campo noi stessi di conoscere personalmente l'egregio sig. capitano, a cui spetta l'apposito ramo di servizio; ed è persona gentile con tutti quant'altri mai. Di certo al sott'ufficiale presentatosi per vedere la circolare si sarà risposto che le opportune istruzioni si sarebbero pubblicate nei manifesti, perchè ora a tutti i militari in congedo illimitato che si presentassero si fosse mostrata e spiegata la circolare, essendo a migliaia gl'individui in quella condizione, gli ufficiali addetti al Comando militare non avrebbero più potuto far altro.

Non regge dal pari la taccia che gli ora detti signori ufficiali stieno *cercando*, chè anzi dopo l'abolizione dei piccoli compartimenti militari è di fatto che sono sovraccarichi di attribuzioni e di lavoro.

«« **Cose universitarie.** — In virtù delle disposizioni del nuovo regolamento universitario che deve essere messo in vigore col prossimo anno scolastico 1868-69, la durata degli esami tanto speciali che di ammissione è limitata a tutto il 15 *del primo prossimo novembre*, e le inscrizioni ai corsi hanno termine col 16 di *detto mese*.

In via eccezionale solamente e quando vi sieno prove di gravi motivi di impedimento ad iscriversi in tempo utile, il rettore potrà concedere per l'inscrizione una proroga di quattro giorni, cioè fino al giorno 20 novembre.

«« **Oblazioni** ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L.	709	05
Domenico Gritella	»	1	»
Boffa	»	1	»
Pietro Falchero	»	1	»
Balario	»	»	75
Giuseppe Tarditi	»	1	»
Giacobino e Ricolfi	»	3	»
Giuseppe Carpano	»	3	»
Pietro Rizzetti	»	3	»
Angelo Borgia	»	2	»
G. Viarengo	»	1	»
Michele Centore	»	1	»
Pietro Cuciola	»	1	»
Domenico Fornas	»	2	»
Maurizio Daniele	»	1	»
Epifanio Gallina	»	1	»
Gaudenzio Filloto	»	1	»
Antonio Garibaldi	»	2	»
Giovanni Battista Bredda	»	2	»
Angelo Polastro	»	»	20
Angela Nata	»	»	20
Michele Vachetto	»	»	20
Nicola Rosso	»	»	20
Tommaso Sartorelli	»	»	20
Anna Abbate	»	»	20
Serafina Occhetti	»	»	20
	L.	740	20

«« **Lavoro a Torino.** — La *Gazzetta militare italiana* c'informa che mercè l'iniziativa ed il concorso di lire 200 mila per parte del Municipio torinese, funzionerà quanto prima in Torino un laboratorio, onde fornire ai magazzini dell'amministrazione militare oggetti di corredo militare, sotto la direzione del maggiore d'artiglieria cav. Rossi.

«« **Liceo musicale.** — I coniugi Verri riaprono al prossimo 1° novembre il loro liceo musicale.

È un'ottima istituzione che ha già dato dei sicuri risultati all'arte e che col crescente favore del pubblico e sotto la guida di eccellenti maestri continuerà a far dei perfetti allievi.

Il Liceo è in via Alfieri, n. 3, piano 2°.

«« **Teatro d'Angennes.** — Questa sera una nuova recluta della compagnia Toselli, il signor F. Degiovannini, dà al pubblico dei filodrammatici una sua recita d'addio.

Noi auguriamo di cuore al bravo attore che gli applausi di questa sera al Teatro d'Angennes si ripetano per lui in ogni sera su maggiori scene.

«« **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 1 1/2, suonerà:

Fantasia sopra motivi dell'opera *Violetta* del M. Mercadante.

Partenza alle 4 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	745,2	6,8	6,0	94	E debole	quasi s.
9 a.	747,0	7,2	7,2	97	NE debole	nebbia f.
12	746,3	9,4	6,4	73	NE debole	coperto
3 p.	744,7	9,3	6,1	71	NE debole	coperto
6 p.	744,3	8,4	6,6	79	NE debole	coperto
9 p.	743,9	8,3	6,9	84	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 6,2; massima 9,8

Pioggia millimetri 8,1.

Temperatura minima della notte del 30 4,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
31 ottobre 1868.

Nascere del Sole, ore 6 58 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 5 8.

Nascere della **Luna**, ore 5 39 sera — passaggio al meridiano, — — sera — tramonto, ore 6 32 mattina.

Giorno della luna 16°

Fenomeni: Luna piena a 11 35 di mattino.

---

ai campi, alle praterie, si tagliarono e si rimpiazzarono al più con delle sottili pianticelle. Si trasformarono in campagne le lande coperte di macchie, si estirparono i cespugli che ombreggiavano le sponde de' fiumi e si disseccarono vaste paludi. Le tante siepi, una volta il ricovero di stormi d'uccelletti, in gran parte sono scomparse. Molti di questi nascondigli dunque, sì adattati alla nidificazione ed alla caccia, e un dì popolatissimi, ora non sono più. Un errore grandissimo si fu anche quello di abbattere tutti que' vecchi tronchi delle selve, i cui numerosi sravi offrivano un sicuro asilo alla propagazione di uccelli utili; errore che si commise nella falsa supposizione di osservare rigorosamente le norme d'un ordine forestale perfettamente stabilito, e da cui non si rinvenne che troppo tardi, e dopo essersi accorto di aver allontanato per molto tempo i migliori ed i più attivi dei coadiuvatori della selvicoltura.

Le cause addotte basterebbero per spiegare una forte e sensibile diminuzione de' piccoli uccelli; ma ve ne sono altre non meno importanti: la troppo spinta uccellatura, sia colla rete, sia collo schioppo, come anche le molestie alle quali va soggetta la loro covatura da parte di ragazzacci o di gatti, per cui in molti luoghi non v'ha più nido che sia sicuro. Si noti bene che sono appunto gl'insettivori che a preferenza degli altri si prendono di mira: le cingallegre, i fringuelli, i pettirossi, le capinere, ecc. Una delle specie di queste ultime, gli usignuoli, è diventata così rara, che in siti, in cui altre volte ogni cespo risuonava del loro canto, da decenni non se ne sente più uno. In qualche luogo persino c'imbattiamo tuttora con quelle assurde leggi forestali che ingiungono agl'impiegati la caccia dei picchi e de' cuculi, e che accordano dei premi a chi consegnasse all'autorità uno di questi preziosi volatili.

Ma vieppiù temibile di tutto ciò — così ci apprende un nostro relatore — si è pei nostri uccelli migratori l'uccelleria degli Italiani.

È noto che al tempo della migrazione degli uccelli, in primavera, e più ancora in autunno, questo popolo si accende, per siffatto divertimento, d'una sorprendente passione. Persone d'ogni genere, senza distinzione alcuna d'età o di ceto, si vedono allora ad abbandonare le consuete loro occupazioni per muovere guerra agli stormi di viaggiatori alati che passano. Lungo i ruscelli e per le campagne sentesi allora un continuo scoppiettar di fucili, e vedesi ovunque apprestar le reti, i trabocchetti ed i panioni. Su tutte le colline a ciò adatte vi sono dei roccoli che con isparvieri e civette allettano i poveri viaggiatori e ne procurano l'eccidio. Ma ciò che rende più funesta ancora tale consuetudine, si è che non s'insidiano soltanto uccelli grossi e di caccia, ma anche, e particolarmente, i piccoli insettivori, fra essi i più allegri cantori dei campi e dei boschi, non esclusi gli usignuoli. *Le rondini stesse che nella Svizzera e nella Germania godono d'una certa protezione del popolo, colà prendonsi per migliaia, e nel modo il più atroce, cioè mediante ami sospesi nell'aria, a cui va attaccato in guisa d'esca un insetto od una piccola penna.* Quali siano queste stragi di cui per più settimane, schiavi di una stolta pratica, si fanno strumenti tutte le classi della popolazione, risulta dalla circostanza che in un solo distretto del Lago Maggiore il totale degli uccelli piccoli presi in un'annata ammonta a sessanta o settanta mila, e che in Lombardia da un solo roccolo ed in un sol giorno, se ne ecchiappano talvolta sino a mille cinquecento, di modo che (e questo si può dire in ispecial modo delle vicinanze di Verona, di Bergamo e di Brescia) il numero degli uccelli presi durante le vendemmie può ascendere a più milioni. Ciò che diciamo qui riguardo ad una piccola parte dell'Italia, vale anche pel resto della penisola. Ovunque in questo paese lo sterminio degli uccelli è immenso.

Tale passione pare siasi introdotta pure in gran parte della Svizzera italiana. Quantunque la legislazione ponga un certo limite alla smania generale di distruggere gli uccelli, resta tuttavia considerevolissima la quantità d'individui che ne sono vittime; poichè dalle gole del San Gottardo e dalle montagne Grigioni sino ai confini di Mendrisio e di Poschiavo le povere bestie non trovano una terra che non sia per loro terra di tradimento e di morte.

È egli da maravigliarsi che in queste contrade sì di rado, al giorno d'oggi, risuoni il canto degli augelli, che in qualche parte gli stessi passeri non si rinvengano più, o quasi più? L'uomo, il naturale patrocinatore di queste creaturine, si è fatto loro acerrimo nemico, e le belle contrade che dovevano offrir loro asilo od il riposo che le chiedevano, si sono trasformate per esse in luoghi di spavento, che timide e frettolose sgombrano per cercare fra i popoli d'oltrealpi e d'oltremare ricoveri più lidi e più sicuri.

È facile vedere che da tanta persecuzione fattasi perenne deve risultare una sensibilissima riduzione degli uccelli di passo. Noi, al di là delle Alpi ci risentiamo i primi del danno che ne deriva per tutte le colture. Non possiamo impedire agl'Italiani di abbandonarsi a questa loro perniciosa passione; ma possiamo almeno scemarne i rovinosi effetti, prodigando tutto più cure a questi ospiti, quanto più accanitamente essi vengono contrariati in quei paesi meridionali.

Tale scopo lo raggiungeremo in due maniere: 1° *promovendo la propagazione nelle nostre contrade degli insettivori che vi stanziano in modo permanente*; 2° *procacciando asili più sicuri e difesa più efficace agli uccelli di passo durante la stagione estiva.*

(Continua)

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 ottobre 1868.

Buschini Serafino, d'anni 35, di Revistà (Borgo Ticino), lattaio — Succio Luigi, id. 26, di Torino, contadino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 ottobre 1868:

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

L'egregio prof. Ferrero-Gola ci comunica la lettera seguente:

« Ai molti miei amici — che mostrarono di maravigliarsi per mezzo dei giornali o con lettere private della *ignobile vendetta*, come essi la chiamano, del sig. Broglio, che trincerandosi dietro un articolo di regolamento mi privò della Cattedra, dalla quale prima m'aveva, perchè libero scrittore, sospeso — mi fo lecito di osservare, che non divido punto la loro meraviglia.

« La pubblica stampa e l'opposizione parlamentare non hanno esse dimostrato, che il Ministro aveva agito a casaccio ed ingiustamente a mio riguardo? Era dunque mestieri ripetere *legalmente* la misura, o almeno coll'apparenza della legalità.

« Il signor Broglio non era obbligato a sapere che io ottenessi, assai prima che egli venisse al potere, ed in seguito a solenne concorso, un Decreto Reale che mi nominava Professore. E quand'anche l'avesse saputo, che vale la firma di Vittorio Emanuele di fronte a quella del Ministro Broglio?

« Persuadetevi, cari amici, che egli è la personificazione dell'onestà, dell'intelligenza e della legalità.

« Ad ogni modo credetemi

« *Racconigi*, 26 *ottobre* 1868.

« *Vostro sempre*

« A. FERRERO-GOLA. »

MUNICIPIO DI MONCALIERI

Tiro a segno

Sabato 31 corrente avrà luogo la chiusura dell'esercitazione autunnale.

Dalla degnazione di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia avendo in quest'anno il Municipio ricevuto in dono un pregevolissimo pendolo ornato di candelabri onde destinarlo qual premio al Tiro a segno, la Giunta municipale notifica che il concorso per il suddetto premio si aprirà alle ore 8 antimeridiane del giorno 2 del prossimo novembre, e si chiuderà alle ore 4 pomerid. del 15 stesso mese.

Il regolamento è visibile nella segreteria del Tiro in Moncalieri.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco, DI MOMBELLO

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza). Ritardata.

25 *ottobre*.

Ieri corse per tutta Parigi una novella strana. Tutti se la ripetevano all'orecchio, temendo di alzar la voce in affare sì inatteso, sì repentino. Ecco come sta la cosa. Tre giorni fa mentre la stampa dipingeva l'Imperatore chiuso a Saint-Cloud, sfogliando protocolli e dettando la legge al mondo, egli se ne stava allegramente nei boschi di Saint-Germain a cacciar la selvaggina colà rinchiusa. Voi sapete come si fanno queste caccie. I primi colpi tengono un certo ordine, e niuno osa far fuoco se non dopo un cenno del capocaccia. Ma quando l'azione è impegnata, allora ciascuno fa per sè: i volatili accovacciati sugli alberi e tremanti per la vicina morte sono presi di mira da tutti quelli che hanno un'arma.

L'Imperatore stava col maresciallo Niel, col sig. De-Lavalette e col generale Fleury. Molti illustri invitati gli stavano attorno: tutto ad un tratto uno di quei signori si sente rintronar nelle orecchie un colpo di fucile ed istantaneamente due o tre pallini da caccia che probabilmente erano destinati per un fagiano reale, entrargli in una spalla. Siccome il ferito stava *ad latus* dell'Imperatore, un fremito di terrore corse per tutte le vene dei circostanti.

Alcuno dubitò che il tiro al fagiano fosse invece un tiro a qualche cosa d'altro: invece l'Imperatore dopo aver premurosamente fatto soccorrere il ferito, non volle neppur chiedere il nome dell'inesperto tiratore, e continuò la sua via. Si diede però ordine ai giornali del Governo di non far parola del fatto: ciò non toglie però che tre ore dopo il fatto non fosse a cognizione di tutta Parigi, dando luogo ai più appassionati commenti.

Pinard sembra rientrato nelle buone grazie dell'Imperatore. Se ne voleva far un capro espiatorio ed inaugurar l'anno politico con un cambiamento al personale del Ministero, ma in seguito alle deliberazioni prese nel Consiglio, o per la via che si vuol continuare a battere, il sig. Pinard è diventato più che mai uomo necessario al presente Gabinetto.

Poichè ho parlato dei Consigli a Saint-Cloud, permettete ch'io mi vi fermi un breve istante. Generalmente l'Imperatore quando vuol far qualche cosa che fiuti la pubblica opinione su qualche nuovo atto politico, lavora alla sordina, non tien conto della responsabilità ministeriale, ed aspetta che il fatto compiuto sia assicurato per lasciar che abbia sfogo la pubblica opinione. Ma quando i tempi mutati esigerebbero da lui nuovi atti, allora egli lascia far la politica sentimentale. Gli organi officiosi suonano su tutti i tuoni vicini preludii, il mondo tien dietro a quel che succede nelle scene, e al solito vede nulla fingendo di veder tutto.

Questa volta sarà come tutto le altre. Napoleone III ha lasciato che si gettasse la polvere negli occhi al pubblico: si guardò a Saint-Cloud, si alzò la voce per profetizzare le nuove riforme, e poi?... è quel che vi dicevo ieri l'altro: « *parturient montes.* »

Io non credo che l'Imperatore voglia inisiar nuova politica. Politica nuova, chiede nuovi uomini, nuove idee, nuovo orizzonte: ora gli uomini sono gli stessi, l'idea monarchica è sempre il limite oltre cui non si può spingere lo sguardo, il nuovo orizzonte non si prolunga più in là di Napoleone IV.

Del resto l'Imperatore non tien conto dei principii: studia i fatti, e da questi tira per sè le conseguenze più utili e più opportune. La Spagna non basta a porlo sopra pensiero: il nuovo indirizzo che il Governo provvisorio ha spedito ai Governi d'Europa, lo assicura sull'avvenire della Spagna: egli ha rifiutato di accettare un convegno col conte di Madrid, e volle che tutta Europa fosse consapevole del suo rifiuto; aveva dato ordine che Isabella sgombrasse Pau; ma in seguito il contr'ordine è venuto fino a nuovo avviso.

Vi dissi che il principe Napoleone è ritornato a Parigi. Il suo viaggio a Torino, commentato da tutti ed in tutte le guise, è un anello di più alla catena che lo tiene avvinto alla causa del cugino. Ora ma per recarsi a Londra: esso Savoia non darà un pretendente al trono di Spagna: è la risposta che il principe portò seco da Piazza Castello. Vedremo quel che riuscirà a fare presso la regina Vittoria.

Qui tutti i giornali riportano il discorso fatto il 24 a Liverpool da Reverdy Johnson, il nuovo ministro degli Stati Uniti in Inghilterra. Fu un inno alla pace universale, alla dissoluzione degli eserciti permanenti: volesse il cielo che il buon Americano fosse ascoltato dai nostri cattivi Europei. Si volle però vedere nelle parole del Johnson un tratto di squisita cortesia per la politica di lord Stanley, cui, come sapete, è giurato nemico di tutto quel che sa di militarismo.

Il povero ed illustre maestro Rossini è in uno stato di sfinitezza completa, si dispera salvarlo quantunque sia affidato alle intelligenti cure dei signori Nélaton e Barthe che si sono in tutta fretta recati a Passy.

Oggi si pubblica la nuova storia della rivoluzione francese di Michelet. Il racconto storico comincia dal 47 in qua. Comprenderete che tanti eventi sono sopravvenuti in questi 21 anni da lasciar al grande scrittore molto margine per dir molte e severe verità.

Victor Hugo ha fatto un appello agli Spagnuoli. Tutto il suo discorso non ha che una sola nota: Repubblica. Hauteville House non ha cambiato il cuore e non ha sterilito l'ingegno dell'illustre esule.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 29 *ottobre*.

Il modo col quale il Governo fece annunziare dai suoi organi officiosi il riconoscimento del Governo provvisorio di Spagna appare discretamente strano.

I giornali indipendenti mostrano di essere incredduli alla notizia che quello fosse fatto compiuto da così lungo tempo mentre tutti lo ignoravano, e nè da Madrid, nè da Firenze la cosa ora stata punto proclamata. Coloro invece che han fede nella versione officiosa ricercano quali cause possano aver suggerito un così considerevole indugio nel significare al pubblico un atto oramai consumato, al dire di quei fogli, da una quindicina di giorni. Ma nell'un caso o nell'altro — essendo il ritardo avvenuto nel compimento del fatto stesso del riconoscimento — o concerna esso esclusivamente l'*ammesso* del fatto stesso, chi potrà assolvere il Governo?

È evidente che esso non *ha osato* o fare o dire d'aver fatto una cosa che doveva di necessità tornar gradita a quanti si professano amici del liberalismo e che per l'Italia, nata pur ora da una gloriosa rivoluzione, era puro, strettissimo dovere...

A dire il vero, io non credo che sia davvero intervenuto, com'erasi stati autorizzati quasi a dire, una vera diretta pressione od un divieto assoluto per parte del Governo francese, locchè avrebbe costituito una troppo flagrante contraddizione coll'atto stesso col quale il Governo francese riconobbe esso pure quel Governo provvisorio; ma è per lo meno possibile che le esitazioni del nostro Gabinetto abbiano avuto origine da un timore, voglio credere infondato, di incorrere nella disgrazia del Gabinetto imperiale o di toccare, quanto meno, qualche buona lavatina di capo. — *Quousque tandem?...*

Intorno al Rattazzi, di ritorno a Firenze da poco tempo, i giornali ministeriali vanno tessendo una infinità di storielle più o meno amene, di intrighi, di segrete macchinazioni per preparare una prossima crisi, e che so io.

Mi consta che quell'uomo di Stato vive invece una vita affatto ritirata e che perfino si astenne dallo intervenire ad alcuni ritrovi, ove fra pochi amici appartenenti alla frazione indipendente della Camera si discusse intorno agli argomenti che prima o poi saranno oggetto delle deliberazioni della Camera.

Il Pasini avrebbe fatto così rapida apparizione a Firenze, che da taluni non si credette affatto che egli ci fosse pur entrato. Credo invece potervi affermare che egli ci fu davvero, senza che però prendesse ancora ingerenza di sorta nell'andamento del Ministero dei lavori pubblici.

A misura che si approssima l'anniversario di Mentana si fanno sempre più insussistenti le voci corse che si volessero tentare dimostrazioni serie in senso mazziniano. È possibile, che qualche manifestazione abbia luogo contro il gabinetto Menabrea, che ora appunto compie il suo anno di vita; ma in quanto ad altri tentativi non s'ha nulla a temere. È del resto oramai provato che il solo che attribuisca una vera importanza a quelle voci di possibili agitazioni si è il Ministero stesso, il quale vorrebbe trovarvi pretesti a provvedimenti di energica *resistenza*.... è la solita storia!

Il ritorno del Re a Firenze è annunziato senza che però ne sia conosciuta l'epoca in modo definitivo. Esso coinciderà probabilmente con quello della partenza del Principe e della Principessa di Piemonte per Napoli, dove si recheranno nella prima quindicina di novembre. Il loro soggiorno nelle provincie meridionali, come già vi scrissi, si protrarrà buona parte del prossimo inverno.

Apprendiamo dalla *Gazzetta del popolo* di questa mattina che ieri ebbero luogo nuove perquisizioni da parte della questura, ed una in casa del signor Bilotti, amico personale dell'avv. Onetti.

In questo affare nel quale fin da principio noi non abbiamo mai visto ben chiaro, si sono già commesse troppe illegalità. Vuolsi continuare in siffatto sistema di provvedimenti incostituzionali? L'autorità deve esser prima a dar esempio di osservanza alle leggi; nè mai per *qualunque motivo* uscire dalla stretta osservanza delle medesime. Guai quando la violazione dei patti e delle guarentigie costituzionali viene dagli agenti medesimi del potere!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 28 *ottobre*.

Fra breve la *Gazzetta* pubblicherà un decreto per la sottoscrizione al prestito di un miliardo di reali che destinerassi a soddisfare le obbligazioni attuali. Alcuni democratici, membri del Municipio, presentarono una proposta con cui biasimano il Governo per avere emesso una opinione ufficiale sulla forma di Governo. Il Municipio discuterà questa proposta probabilmente domani.

Roma, 29 *ottobre*.

La notte scorsa a Grottaferrata, nella campagna romana, una banda di briganti entrò nella villeggiatura degli allievi del Collegio americano di Roma. Catturò il vice-direttore abate Campbell, che condusse nei monti vicini imponendogli una taglia di oltre cento mila lire.

Odo Russell sta facendo pratiche attive presso il Governo romano, che spedì dei distaccamenti di gendarmi e di legionari per inseguire i briganti.

Pietroburgo, 28 *ottobre*.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un articolo intitolato *Guerra o Pace*, in cui indica la possibilità che la pace sia mantenuta malgrado tutti i preparativi di guerra. Conchiude dicendo: Se la Francia trionfasse, passerebbe il Reno, e se Posen insorgesse, l'insurrezione estenderebbesi nella Polonia. In questo caso l'esercito russo dovrebbe ristabilire l'ordine.

Il movimento nazionale russo svilupperebbesi prontamente ed energicamente nel giorno in cui le aquile francesi penetrassero nella Germania e risvegliassero con una forza i ricordi del primo impero.

Madrid, 29 *ottobre*.

Venne pubblicato il decreto pel prestito di 520 milioni di franchi. La sottoscrizione pubblica aprirassi l'11 novembre e si chiuderà il 25.

Il prestito si farà mediante l'emissione di buoni del tesoro al corso di 80, coll'interesse del 6 0/0. Verrà ammortizzato annualmente nel periodo di 20 anni e sarà garantito sopra i beni ammortizzati e sopra quelli della Corona.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 28 *ottobre* — Gli affari in sete sempre limitati, ed i prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 41 balle organzini, 31 balle trame, 18 balle greggie, pesate 27 balle. — Peso totale 8,704 chilogrammi.

LIVERPOOL, 28 *ottobre*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 1/4 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 7 1/8 *d.*

MANCHESTER, 28 *ottobre*. — Il mercato dei tessuti e filati è in tendenza ferma.

NUOVA YORK, 27 *ottobre*. — Cotone Middling Upland 35 1/2 cents.

Oro, 134 1/8.

FILADELFIA, 24 *ottobre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 23 cent. *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 28 ottobre 1868.

Organsino	colli 15	peso	1193 82
Trama	» 2	»	155 53
Greggia	» 6	»	464 87
Articoli diversi	» 4	»	346 83
	—		— —
Totali	27		2160 75

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 635.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

28 *ottobre*. — Il frumento si mantiene stazionario, l'avena subì un piccolo rialzo, la segala e la meliga si mantennero stazionarie.

Il prezzo del fieno tende al rialzo.

Essendo oggi giorno di fiera differita, ebbero luogo moltissime contrattazioni e fuvvi straordinario concorso di gente.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

230 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 23 42	a 25 16
500 »	id. 2.a id.	da » 23 42	a » 16
350 »	Segala	da » 14 10	a 14 75
400 »	Avena	da » 9 98	a 10 19
600 »	Riso	da » 24 29	a 29 71
700 »	Meliga 1.a q.	da » 12 40	a 13 01

l'ettolitro.

22	Buoi	da L. 300	a 510	caduno.
30	Idem	da » 200	a 330	id.
27	Vitelli	da » 45	a 70	id.
42	Idem	da » 65	a 120	id.
24	Moggie	da » 70	a 150	caduna.
35	Maiali	da L. 15	a 70	caduno.
	Fieno	per ogni miriagr.	cent.	90 a 95.
	Paglia	idem	»	35 a 40.

Si procede a seminare il grano con molta alacrità.

Borsa di Genova — 29 ottobre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò non contanti da lire 57 50 a 57 80.

Per fine prossimo si contrattò da lire 57 90 a 57 55.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a lire 74 90.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per contanti e per fine mese da 1675 a 1678.

Le azioni della Cassa sconto a 990.

Francia lettera a 106 1/5, denaro 106 1/2.

Londra a vista 26 99, a tre mesi 26 82.

Marenghi in contanti 21 46, 45 e per fine mese 21 46.

Borsa di Milano — 29 ottobre 1868.

Durante il mattino la Rendita oscillò intorno a 57 70 fine corrente e 57 82 1/2 a 57 85 fine novembre. In principio di Borsa, giunto il corso d'apertura di Lione a 54 70, qui si salì d'un tratto a 57 90, e poi a 57 97 1/2 fine corrente e 58 10 fine novembre, prezzi che si mantennero fino in chiusura, quantunque da Parigi ci si recasse solo 54 55.

Il Prestito 1866 valeva 75 15 fine corr.

Le Demaniali a 434.

Le azioni Meridionali a 253 50 e le relative obbligazioni a 145 50.

Furono negoziate delle azioni Banca a 1680.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 44 a 21 41.

Il Francia da 106 5/8 a 106 1/2 a vista.

Il Londra a 26 75 a tre mesi.

Alla sera malgrado l'aumento di altri c.[20] recatoci da Parigi la Rendita non valeva che 58 fine corrente e 58 15 fine novembre.

I da 20 franchi 21 46.

BORSA DI PARIGI — 28 ottobre 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 1/8	94 2/8
3 0/0 Francese	» 70 50	70 30
5 0/0 Italiano	» 54 52	54 40
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
id. Francese	» 277	277
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 416 —	416 —
Romane	» — —	— —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

Le spiegazioni in senso ottimista presentate dal *Moniteur* sulla votazione del contingente austriaco, hanno dato il coraggio ai due sindacati aumentisti della borsa di Parigi di dare una nuova spinta ai due fondi di Stato che sono oggetto della maggiore speculazione; vogliamo dire il 5 per 0/0 italiano ed il 3 per 0/0 francese.

La liquidazione adunque si farà in aumento; ma ecco far capolino un Prestito spagnuolo di 600 milioni di franchi, che va a far concorrenza ai titoli novellamente emessi e non ancor pagati a saldo. I capitalisti non avranno che a scegliere, i debitori non mancano.

L'odierno nostro mercato fu molto fermo colla Rendita a 58, 57 95 e discreta animazione. In altri valori le contrattazioni furono meno animate, ma essi rimasero tutti fermi, ed ai prezzi seguenti:

Prestito da 75 25 a 35.
Banca da 1680 a 1673.
Demaniali da 436 50 a 436.
Banco sconto da 130 a 129 50.
Canali Cavour da 301 a 300.
Ecclesiastiche 82 20 a 82 10.
Tabacchi 417 inanimato.
Oro fermo da 21 42 a 21 40.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 ottobre 1868. — Fondi pubblici.

58 58 57 90 95 85 90 90 90 80 (57 90) 57 85 85 85 (57 85). In liq. 58 30 20 15 pel 30 9bre.

Corso legale 57 90.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 74 95 75 20 10 10. P. 75 25 10 35.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. P. 81 90 87 1/2 90 90 90 90 90.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1675.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 129 25 129 12 1/2 129 130 130 129 128 75 128 75 128 75.

Obbligazioni Canal Cavour. C. d. m. in cont. 300 30 301 301 303 301 30 300 302 301 302.

Obbligazioni demaniali C. del m. in conto 437.

Pezzi d'oro da L. 21 40 a 21 41.

Parigi, 29 *ottobre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 55
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 75

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Veneto	— 416
Obbligazioni id.	— 318 50
Ferrovie Romane	— 44 —
Obbligazioni id.	— 115 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 45 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 156 —
Cambio sull'Italia	— 6 3/8
Credito mobiliare Francese	— 230 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 417 —

Vienna, 29 *ottobre*.

Cambio su Londra 115 60

Londra, 29 *ottobre*.

Consolidati Inglesi 94 3/8

Parigi, 28.

Situazione della Banca. — Aumento nel tesoro milioni 2 4/5, nelle anticipazioni 1/8, nel portafoglio 11 1/5, nei biglietti 19. — Diminuzione nel numerario 16, nei conti particolari 23.

Carignano — Riposo.

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Ernani* — Ballo *l'amelia.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Il vero blasone.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *L'educassion a fa 'l carater.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *Dinorah* Ballo *Emanuele Filiberto.*

LIBRI SCOLASTICI

venditibili presso i Tipografi

C. Favale e G. B. Paravia

ELEMENTI DI FILOSOFIA

AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

pel Professore

PIER ANTONIO CORTE

1° Vol. — Logica . . . L. 3 20
2° » — Metafisica . . » 1 80
3° » — Etica . . . . » 2 85

N.B. A ciaschedun Volume di questi Elementi va annessa un'*APPENDICE*, la quale serve a coordinarli al nuovo Programma governativo del 4 ottobre 1866, per l'esame di licenza liceale, e indirizzare ad un tempo e preparare gli alunni a detto esame.

Ai Professori poi, che già possedessero i mentovati *Elementi di Filosofia*, sarà data od inviata gratuitamente l'Appendice, a semplice loro richiesta.

Dello stesso Autore

PRIMI ELEMENTI

DI ANTROPOLOGIA

E DI SCIENZA MORALE

IN SERVIGIO

DELLE SCUOLE NORMALI PRIMARIE

D'ITALIA

Un vol. in-12° — Prezzo L. 1 90.

ISTITUTO BERTRAND

Corso compiuto di educazione femminile per le famiglie agiate. — Si riapre il 3 novembre, via Valentino, N. 3, piano 1°. 4434

ISTITUTO
di Educazione Femminile

CON PENSIONATO
E SCUOLA ESTERNA
diretto dalle signore
Peverelli e Racchialoni
XVIII ANNO

Si apre il 15 ottobre, con corsi per Allieve-Maestre, Lingua Francese ed inglese, Musica, Disegno, Ballo e Ginnastica.

Torino, via Saluzzo, N. 26. 4153

Da affittare al presente

Vasto alloggio signorile, via della Rocca, N. 20. 4515

Compra e Vendita

Di Rendita dello Stato, Azioni Industriali, Titoli di Prestiti, Merci, Oggetti e Biglietti di pubblico valore, via Pellicciai, N. 18, piano 1°, Torino. 4516

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 4123

Ricerca di testamento

Si prega chiunque abbia contezza di un testamento del commendatore Pietro Bocca Maggior Generale tostè in Torino deceduto, di darne avviso al Senatore, Generale Giuseppe Pastore in Torino, via Lagrange, N. 29. 4529

Da affittare a Natale

5 camere al 3° piano, a destra, legnaia, e cantina. — Doragrossa, N. 13, fino del vicolo. — Indirizzo ivi. 4062

DA RIMETTERE

Appartamento signorile al piano nobile, in Piazza Vittorio, N. 9. 4459

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 15 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 6 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di lei subito tal genere di malattia fratanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Lavi.

La signora marchesa di Bréhan, di anni sei anni di fatiche nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,814.

Gaicacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 52,476: Sainte Romaine des Illes (Saone e Loire). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Confaret, parroco. — N. 66,428: la moglie del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che le faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Uporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Arbino, Vinardi, Gazzetta del popolo, Casola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bartone, Bouzani, Faccio, Giusiani, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Ligrandi, Perlumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornaris, Ancellini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parmi — *Fossano*, Gerbaldi — *Forca*, Méthlez — *Lodi*, Maroni — *Milano*, Bonacinea, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Stangiani — *Piacenza*, Zanzani, Marelli — *Pinerolo*, Badarictti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

CANALE CAVOUR

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti.

(Prima convocazione).

Gli azionisti della Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) sono invitati ad intervenire all'assemblea generale *straordinaria*, che a mente dell'articolo 33 dello statuto sociale si terrà in Torino il giorno 30 novembre p. v., ad **un'ora** pom., nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1° Deliberare sopra un progetto di concordato da proporsi alla massa dei creditori che saranno a tal uopo convocati dal tribunale di commercio;

2° Nomina di una Commissione:

A Per rappresentare la Società nel concordato con addivenire alle occorrenti stipulazioni per la esecuzione del detto progetto.

B Per rappresentare la Società nella convenzione a stipularsi col Governo in base alle varie disposizioni del concordato di sul sopra.

Avvertenze.

Il deposito delle azioni secondo il disposto dell'art. 30 dello statuto, dovrà essere effettuato 10 giorni prima dell'adunanza, e così a tutto il 20 novembre.

I mandati di rappresentanza tra azionista ed azionista di cui è menzione allo stesso articolo 30 saranno presentati in Torino per la vidimazione non più tardi del giorno 28 novembre a mezzodì.

Sono incaricati per ricevere i depositi

A **Torino**: Banco di Sconto e Sete;

A **Milano**: Banca Ponti;

A **Londra**: All'Ufficio sociale;

A **Parigi**: Société Générale di Credito Industriale e Commerciale.

Torino, 28 ottobre 1868.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ADRIANO ROSSO

PITTORE ARALDICO

Specialità di Stemmi gentilizi per vetture

Verniciatore e scrittore d'insegne d'ogni genere

Via Cavour, 24, TORINO. 4399

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

ACQUA DELLA CORONA

Nuova scoperta superiore a tutte le *Benzine* fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe, senza alterarne i colori più delicati, nè lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1 50 4126

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Si prevengono i sottoscrittori alle Obbligazioni della Regia cointeressata dei Tabacchi, che per il secondo versamento di **lire 60 in oro** sopra ciascuna Obbligazione assegnata e per la contemporanea distribuzione dei certificati provvisorii sono fissati i giorni **2, 3, 4, 5, 6, 7 del prossimo novembre.**

Tale versamento e la distribuzione dei certificati provvisorii devono aver luogo presso lo stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione. Da esso secondo versamento sarà dedotta l'eccedenza sul primo derivato dalla già notificata riduzione.

I certificati provvisorii vengono rilasciati al sottoscrittore dopo consegna della ricevuta provvisoria rilasciatagli all'atto del primo versamento munita di dichiarazione di ricevimento di essi certificati.

Se il sottoscrittore non fosse il titolare della ricevuta, i Certificati provvisorii vengono rilasciati a quest'ultimo.

L'aggio da percepirsi sui pagamenti in Biglietti di Banca sarà comunicato in tempo alle Casse che devono ricevere tali pagamenti. 4552

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

I signori possessori di Azioni sono prevenuti che il Consiglio di Amministrazione ha fissato in **franchi venti** per Azione il primo *Coupon* dell'Esercizio 1868.

Questo importo sarà pagato a partire dal 2 novembre p. v., in effettivo:

a **Torino** presso la Cassa alla Stazione di P. N.,
a **Milano** presso la banca C. F. Bret,
a **Venezia** presso la Stazione Ferroviaria,
a **Bologna** » »
a **Genova** » » 4533

Terza Estrazione 4424

PRESTITO DI FIRENZE
1868

il 1° novembre prossimo venturo

Obbligazioni fruttanti 4 0/0 di interesse, esente dall'imposta di ricchezza mobile, rimborso del capitale alla pari oltre dei premi di **Fr. 100,000 — 60,000 — 50,000 — 40,000 — 35,000 — 30,000 — 25,000** ecc., ecc., in **ORO.**

Le *OBBLIGAZIONI* si vendono presso tutti i Banchieri e Cambiavalute.

4423

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto che ebbe luogo il 17 del corrente mese,

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 4 novembre 1868 nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, *per l'affittamento novennale del serbatoio da ghiaccio* situato sotto il giardino pubblico detto dei Ripari vicino alla chiesa della Maternità (coll'obbligo all'affittuario di eseguire a sue spese alcune opere nello stesso serbatoio pel valore non minore di L. 150, che rimarranno al termine della locazione in proprietà del Municipio) e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà proposto maggiore aumento al fitto annuo di L. 250.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio 8° (Economia.)

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali stivalini a doppia suola L. 2 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 3547

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misura fissa.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 3715

Assortimento cappelli e cappelletti da donna e ragazzi per la stagione, da L. 8 a 10.

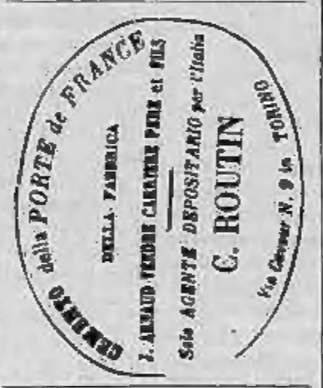
Portici San Giovanni, N. 9, piano primo, scala sinistra. 4457

AVVISO D'ASTA

per l'affitto dei molini demaniali denominati d'uno Grosso l'altro Da Terra, situati in S. Germano Vercellese.

Nel giorno di sabbato 31 corrente ottobre 1868 alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio della pretura mandamentale di S. Germano Vercellese, avranno luogo pubblici incanti per lo affitto in due distinti lotti, dei detti molini di ragione della fallita Compagnia del Canale Cavour, con decorrenza dal 1° gennaio 1869.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei relativi capitolati d'oneri presso la detta pretura o negli uffizi dei Canali in Vercelli ed in Saluggia o presso la Direzione della Compagnia stessa in Torino, (Piazza S. Quintino, N. 1.) 4310



4438 AVIS D'ENCHÈRE

et ouverture d'instance d'ordre.

(2me Publ.)

Sur instance des sieurs Andruet Jean-Pierre fils de Jean-Georges, domicilié à Aoste, et Tampan Emmanuel feu Jacques, domicilié à Saint-Christophe, agissant en qualité de tuteur des mineurs Barre, le tribunal civil d'Aoste, par son jugement du 19 août dernier, enregistré le même jour sous le N. 2094 du répertoire, avec L. 1 10, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles décrits dans le bau d'enchère relatif du 1 octobre courant, Beauregard greffier, consistant en prés, champs, vergers, batiments, vacoles, feuillages, châtaigneraies sis sur le territoire de Brissogne, sur la mise à prix de mille francs offerte par les poursuivants, formant un seul lot, et propres des débiteurs, Piasset Philippe-Cyprien, comme administrateur légal de son fils mineur Chaste-Joseph, par représentation de sa mère Marie-Angelique Personnettaz, et Marie Henriettaz veuve Personnettaz, tous domiciliés à Brissogne.

L'enchère desdits immeubles aura lieu aux 9 heures du matin du samedi 28 novembre plus prochain pardevant le tribunal civil d'Aoste.

Le jugement susdit a en même temps déclaré ouverte l'instance d'ordre relative, en ordonnant aux créanciers inscrits de déposer au greffe de cette leurs demandes motivées de collocation dans le terme de 30 jours dès la notification des bans.

Aoste, le 20 octobre 1868.

Chantel p. c.

4416 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

Il sig. Virginio Gianini residente in Monticello fece l'aumento del sesto al prezzo di L. 4500, pel quale gli stabili fattisi da lui subastare in danno di Carlo Gaudini da Novara e posti in territorio di Borgoticino furono con sentenza 8 ottobre corrente deliberati a favore del sig. Luigi Zanotti.

Perciò avanti il tribunale civile di Novara ed alla sua udienza del 21 novembre p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo il reincanto e la vendita definitiva degli immobili stessi.

Novara, 20 ottobre 1868.

Brughera p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sulla richiesta di Corino Giovanni Battista fu altro, negoziante residente in Cuneo, ove ha eletto domicilio nella persona del procuratore sottoscritto, da cui sarà rappresentato in virtù di procura alle liti in data 6 maggio 1863, ricevuta Fornaseri, il sig. presidente del tribunale civile di Cuneo con suo decreto 25 ottobre corrente (registrato sullo originale con marca a L. 1 10 ivi annullata da quella cancelleria), ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo delle due case dall'instante comprate dal Parola Giuseppe fu Pietro di Caraglio, site ivi e poste in mappa alla sezione R, ai nn. 717 e 722, in forza dell'atto 7 ottobre 1865, ricevuto Fornaseri (registrato a Cuneo il 9 successivo novembre al N. 1769, pagato L. 396), offerto dall'instante nella pattuita somma di L. 9000, delegato pella istruzione della procedura il giudice presso detto tribunale avv. Villanis Francesco e fissato pelle pubblicazioni ed inserzioni di cui alli articoli 728 del cod. di proc. civ. e 2043 e 2044 del cod. civ. il termine di giorni 25 a pella proposizione dei crediti e produzione dei documenti quello di giorni 30 ai creditori iscritti.

Cuneo, 25 ottobre 1868.

4501 Bertone Carlo p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza delli sacerdoti don Giovanni, Giuseppe, Francesco, Luigi e Giovanni Battista fratelli Gianotti fu Giuseppe; Giuseppe, Giacomo, Giovanni ed Antonio altri fratelli Gianotti fu Pietro, l'ultimo minore in persona del loro tutore sacerdote don Giovanni predetto, Giuseppe e Luigi fratelli Gianotti fu Antonio minori in persona della loro madre Maria Bonino, tutti residenti in Balangero, il tribunale civile di questa città con sentenza 13 agosto ultimo, autorizzò in odio di Giretto Pietro residente in Veneria Reale debitore, e di Vigna Gio. Battista residente in Villanova Mathi, terzo possessore, la vendita per subasta dei beni già propri del detto Giretto in due lotti composti il primo di una casa, orto e prato siti sul territorio di Villanova Mathi di are 8, 47, ed il secondo di un alteno e rochero ivi di are 36, 74.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando da quei beni, nominando per le relative operazioni il sig. giudice cav. Avogadro ed ingiungendo ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione coi titoli all'appoggio.

L'incanto avrà luogo nel giorno 28 prossimo novembre alle ore 10 antimeridiane in una delle sale del tribunale predetto posto in via della Consolata, N. 12, ai patti e condizioni inserte nel bando venale in data 22 andante mese che trovasi visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 24 ottobre 1868.

4487 Grossi sost. Girio.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Ivrea nel giorno 17 novembre p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri del sig. Giuseppe Vivenza d'Ivrea, da esso stesso esposti alla asta volontariamente.

Tali stabili situati in territorio di Ivrea nella regione Assa, sono divisi in sette distinti lotti e l'incanto verrà aperto in aumento al prezzo a ciascuno di essi attribuito dal geometra Bruno nella sua relazione giurata di perizia 3 settembre scorso.

La vendita seguirà alle condizioni apparenti dal relativo bando formatosi dal cancelliere del tribunale il primo corrente, in esecuzione del decreto 12 settembre preceduto, con cui autorizzandosi la subastazione volontaria dei beni del Giuseppe Vivenza, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione, e si mandava ai creditori ipotecari di depositare nella cancelleria del tribunale le domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Ivrea, 5 ottobre 1868.

4489 Girelli sost. Gaidz.

Torino Tip. C. Favale e C.